



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 6.7.2021
C(2021)5130 final*

Signor Presidente,

la Commissione desidera ringraziare la Camera dei Deputati per il parere riguardante la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni "Dal produttore al consumatore - per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente" (COM(2020)381 final).

La strategia "Dal produttore al consumatore", adottata il 20 maggio 2020, è al centro del Green Deal europeo. Affronta tutti gli aspetti della sfida di un sistema alimentare sostenibile ed è accompagnato da un allegato che elenca 27 azioni iniziali, di natura legislativa e non legislativa, per trasformare il nostro sistema alimentare.

L'attuazione della strategia consentirà all'UE di passare a un sistema alimentare sostenibile che salvaguarda la sicurezza alimentare e assicura l'accesso ad un'alimentazione sana con ingredienti ricavati da un pianeta sano. La strategia "Dal produttore al consumatore" mira a ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE e a rafforzarne la resilienza, proteggere la salute dei cittadini e garantire il sostentamento degli operatori economici. Il suo successo dipende inoltre da un'azione collettiva e dall'impegno di tutti gli attori del sistema alimentare: con ciò si intendono non solo gli agricoltori, ma anche le imprese alimentari lungo l'intera filiera e le autorità pubbliche a tutti i livelli di governo.

La Commissione accoglie con favore l'ampio sostegno della Camera dei Deputati agli obiettivi e alle misure della strategia e prende atto delle osservazioni formulate nel parere. Alleghiamo alla presente una risposta dettagliata a tali osservazioni.

*On. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00100 ROMA*

Nella speranza di aver così chiarito le questioni sollevate dalla Camera dei Deputati, la Commissione sarà lieta di proseguire il dialogo politico anche in futuro.

Distinti saluti.

PER COPIA CONFORME
Per la Segretaria generale

Martine DEPREZ
Direttrice
Processo decisionale e collegialità
COMMISSIONE EUROPEA

Maroš Šefčovič
Vicepresidente

Stella Kyriakides
Membro della Commissione

Allegato

La Commissione accoglie con favore il sostegno generale alla strategia "Dal produttore al consumatore" espresso dalla Commissione Agricoltura e dalla Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei Deputati e prende debitamente atto delle loro osservazioni. La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate e si pregia di fornire i seguenti chiarimenti:

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto a) - valutazioni d'impatto:*

Tutte le misure legislative fondamentali della strategia "Dal produttore al consumatore" saranno precedute da una valutazione d'impatto approfondita, per essere infine adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto b) - reciprocità nelle relazioni con i partner commerciali extra-UE:*

La strategia dell'UE "Dal produttore al consumatore" reitera che i prodotti alimentari importati devono continuare a rispettare i regolamenti e le norme dell'UE. Le norme sanitarie e fitosanitarie dell'UE relative alla sicurezza alimentare, alla salute degli animali e alla salute delle piante devono essere pienamente rispettate dai paesi che esportano nell'Unione. Qualsiasi prodotto che arriva nell'UE deve continuare a soddisfarne i rigorosi requisiti sanitari e fitosanitari.

Attraverso il commercio e la cooperazione internazionale, a livello bilaterale e multilaterale, l'UE guiderà inoltre la convergenza verso un sistema alimentare sostenibile globale. La Commissione si adopererà per promuovere pratiche agricole sostenibili, ridurre la deforestazione, rafforzare la biodiversità, adottare norme globali in materia di sistemi alimentari sostenibili, garantendo nel contempo un elevato livello di protezione della salute umana, animale e vegetale e migliorare la sicurezza alimentare e i risultati in termini nutrizionali.

La strategia contribuirà inoltre ad aumentare la domanda di prodotti alimentari sostenibili da parte dei consumatori. Per gli agricoltori, si tratta di un'opportunità per vendere prodotti a più alto valore aggiunto e rafforzare i legami con i consumatori.

Va sottolineato infine che la proposta di politica agricola comune per il periodo post-2020 comprendeva consistenti finanziamenti a sostegno dell'agricoltura europea.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto c), e contributo della Commissione Politiche dell'Unione europea, punto a) - reddito dei produttori primari:*

La politica agricola comune svolgerà un ruolo importante a livello di azienda agricola nella transizione verso sistemi alimentari sostenibili. Le misure di sostegno al reddito attraverso i pagamenti diretti continueranno a garantire la stabilità del reddito degli agricoltori europei, promuovendo al contempo pratiche agricole che rispettano

l'ambiente (come i regimi ecologici) e che miglioreranno la produttività e la conservazione delle risorse naturali (acqua, fertilità del suolo, aria). Allo stesso tempo, il sostegno allo sviluppo rurale, unitamente al partenariato europeo per l'innovazione, aiuterà gli agricoltori a investire in un'agricoltura più sostenibile, condividendo le buone pratiche e colmando le lacune grazie a conoscenze e investimenti mirati che li accompagneranno nella fase di transizione.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto a) - valutazioni d'impatto:*

la proposta di politica agricola comune per il periodo 2023-2027 prevede una serie di misure volte a rafforzare le attività di cooperazione tra gli agricoltori e con altri attori della filiera alimentare, ad istituire sistemi di qualità, azioni collettive a favore dell'ambiente e del clima e a promuovere filiere corte e sostenibili. In questo modo si vuole contribuire a migliorare il rendimento degli agricoltori sul proprio prodotto, pur venendo incontro alla domanda di alta qualità da parte dei consumatori.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto e) - competitività delle filiere zootecniche:*

L'uso di additivi innovativi nell'alimentazione degli animali può migliorare l'efficienza dell'allevamento diminuendo, tra le altre cose, il fabbisogno di materie prime per la produzione di mangimi e quindi di prodotti di origine animale. Si tratta di una riduzione dei costi che aumenta la competitività degli agricoltori dell'UE e la sostenibilità dell'intera filiera alimentare. Per un'evoluzione tangibile verso una catena alimentare sostenibile è inoltre fondamentale che diventino trasparenti gli impatti ambientali delle varie fonti di mangimi. La Commissione sta pertanto elaborando un'impronta ecologica della filiera dei mangimi che permetterà di quantificare oggettivamente l'impronta di carbonio delle diverse materie prime. Ciò consentirà di informare sulle prestazioni ambientali dei vari mangimi e di dotare conseguentemente gli alimenti di origine animale di etichette che ne riportino l'impronta ambientale.

La proposta di politica agricola comune per il periodo 2023-2027 prevede altresì un nuovo flusso di finanziamenti per l'ambiente e il clima ("regimi ecologici") destinati ad aiutare gli agricoltori a conseguire gli obiettivi della politica agricola comune in materia di ambiente e clima. Il bilancio per lo sviluppo rurale della politica agricola comune prevede inoltre un sostegno continuativo alle pratiche di gestione, gli investimenti, la creazione di conoscenze, l'innovazione e la cooperazione in chiave ambientale e climatica, al fine di aumentare la competitività del settore zootecnico, migliorandone l'efficienza energetica (bioenergia etc.) e riducendo le emissioni del bestiame.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto f) - discussione sugli interventi per il settore agricolo:*

La strategia "Dal produttore al consumatore" riconosce chiaramente che nessuno dovrebbe essere lasciato indietro nella transizione verso sistemi alimentari più sostenibili.

Entro il 2023 la Commissione presenterà per l'appunto una proposta legislativa, accompagnata da una valutazione d'impatto, per una legge quadro sulla sostenibilità dei sistemi alimentari al fine di promuovere la coerenza delle politiche a livello nazionale e dell'UE, integrare le tre componenti della sostenibilità - ambientale, sociale ed economica - in tutte le politiche relative all'alimentazione e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari.

In aggiunta, tutte le parti interessate stanno attualmente elaborando il codice di condotta dell'UE per pratiche commerciali e di marketing responsabili, inteso come contributo fondamentale dell'industria verso un sistema alimentare più sostenibile.

La proposta della Commissione di politica agricola comune 2023-2027 prevede, tra l'altro, una serie di disposizioni che contribuiranno a rafforzare il ruolo degli agricoltori nella filiera alimentare attraverso misure di cooperazione, opportunità di investimento e trasferimento di conoscenze. La Commissione sta inoltre monitorando attentamente il recepimento a livello nazionale della direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, che vieta determinate pratiche sleali al fine di garantire la correttezza nei rapporti tra i diversi attori della filiera alimentare.

Sulle questioni internazionali, attraverso le sue politiche esterne, compresa la politica sulla cooperazione e il commercio internazionali, l'UE perseguirà lo sviluppo di alleanze verdi e partenariati sui sistemi alimentari sostenibili con tutte le sue controparti a livello bilaterale, regionale e multilaterale. L'UE si adopererà affinché tutti i suoi accordi commerciali bilaterali contengano un capitolo ambizioso sulla sostenibilità e proporrà l'inclusione di un capitolo sui sistemi alimentari sostenibili nell'ambito dei negoziati in corso e dei futuri accordi commerciali. I paesi in via di sviluppo saranno sostenuti nella transizione verso sistemi alimentari sostenibili grazie ad una serie di partenariati e la Commissione terrà conto degli aspetti ambientali nel valutare le richieste di tolleranze all'importazione di sostanze non più autorizzate nell'UE, nel rispetto delle norme e degli obblighi dell'Organizzazione mondiale del commercio.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, lettera g) - micro, piccole e medie imprese:*

La Commissione è consapevole del fatto che la maggior parte delle imprese della filiera alimentare sono micro, piccole e medie imprese. La politica agricola comune e la politica comune della pesca rimangono gli strumenti chiave per sostenere gli sforzi di sostenibilità dei produttori primari e garantire un tenore di vita dignitoso agli agricoltori, ai pescatori e agli acquacoltori. La Commissione assicurerà inoltre una

serie di soluzioni su misura che aiutino le piccole e medie imprese di trasformazione alimentare e i piccoli operatori del dettaglio e della ristorazione a sviluppare nuove competenze e nuovi modelli commerciali. Per ultimo, il Fondo InvestEU promuoverà gli investimenti nel settore alimentare riducendo il rischio degli investimenti delle imprese europee tramite le garanzie del bilancio dell'UE. Agevolerà l'accesso ai finanziamenti delle piccole e medie imprese e delle imprese a media capitalizzazione.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto h) - filiere:*

Per migliorare la posizione degli agricoltori e delle piccole e medie imprese nella filiera alimentare, l'UE ha adottato la direttiva (UE) 2019/633 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, che vieta determinate pratiche commerciali sleali. Queste includono, tra l'altro, i ritardi di pagamenti su prodotti alimentari deperibili, l'annullamento di ordini all'ultimo minuto, le modifiche unilaterali dei contratti, il rifiuto di stipulare un contratto scritto, la restituzione di prodotti invenduti o da smaltire e il pagamento per il marketing dell'acquirente. La Commissione ne verifica attentamente il recepimento e l'applicazione.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto i) - rispetto delle regole:*

Il piano d'azione dell'UE per l'agricoltura biologica recentemente pubblicato prevede una serie di azioni volte a stimolare la domanda e a garantire la fiducia dei consumatori, stimolare la conversione e rafforzare l'intera catena del valore al fine ultimo di migliorare il contributo dell'agricoltura biologica alla sostenibilità ambientale. Si lavorerà inoltre ad una migliore informazione degli operatori dei paesi terzi in materia di norme dell'UE per garantirne il rispetto, rafforzando nel contempo la tracciabilità e i sistemi di controllo nell'UE e nei paesi terzi.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto j) - filiere corte e sostenibili:*

Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare è un obiettivo importante della futura politica agricola comune. La futura politica agricola comune offre infatti diverse possibilità di creare e mantenere filiere corte e sostenibili (come i servizi di consulenza, la condivisione di buone pratiche attraverso i gruppi operativi dei partenariati europei per l'innovazione, i regimi di qualità, la cooperazione tra gli attori della filiera, le campagne di promozione delle filiere corte e sostenibili e dei mercati locali). In aggiunta, non cesserà di offrire investimenti mirati per aiutare gli agricoltori a trasformare i loro prodotti per i mercati locali.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto k), e contributo della Commissione Politiche dell'Unione europea, punto a) - investimenti e risorse:*

Con il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 l'UE ha già finanziato più di 300 progetti (per un totale di circa due miliardi di EUR) che hanno sviluppato soluzioni innovative per accelerare la transizione a sistemi alimentari sostenibili dal produttore al consumatore. Recentemente è stato indetto un ulteriore bando di gara del Green Deal europeo nell'ambito di Orizzonte 2020. Una volta completata la valutazione, i primi progetti selezionati saranno avviati nell'autunno 2021. Guardando al futuro e a Orizzonte Europa, il prossimo programma quadro per il periodo 2021-2027, nove miliardi di EUR saranno destinati alla ricerca e all'innovazione nei settori dell'alimentazione, della bioeconomia, delle risorse naturali, dell'agricoltura e dell'ambiente. Il primo programma di lavoro è stato pubblicato nel giugno 2021¹. La maggior parte delle risorse servirà ad accelerare la transizione verso sistemi alimentari più equi, più sani e più rispettosi dell'ambiente, dalla produzione primaria al consumo. Per quanto riguarda la futura politica agricola comune, l'agricoltura di precisione e l'adozione di soluzioni innovative a livello di azienda agricola sono elementi chiave della proposta della Commissione al fine di migliorare le pratiche di gestione e la sostenibilità complessiva e la resilienza dell'agricoltura dell'UE. Gli agricoltori hanno a disposizione diverse possibilità di affrontare questi aspetti specifici (come i regimi ecologici, ma anche gli investimenti ad hoc e il trasferimento di conoscenze nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale).

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto 1) - riduzione dell'impatto ambientale:*

La revisione del regolamento sugli additivi per mangimi (regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale) è una delle azioni previste dalla strategia "Dal produttore al consumatore". La revisione mira, tra l'altro, a ridurre l'impatto negativo della produzione animale sull'ambiente. Gli additivi per mangimi possono apportare benefici ambientali, come la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione dei gas a effetto serra, la protezione del suolo e dell'acqua. Questi obiettivi possono essere conseguiti, ad esempio, introducendo additivi che migliorano l'utilizzo del fosforo e dell'azoto e contribuiscono in tal modo a limitare la potenziale contaminazione del suolo dagli escrementi animali che contengono questi elementi essenziali, additivi che modificano la composizione dei mangimi e riducono così la produzione di letame, oppure riducendo la perdita di nutrienti con additivi che conservano le colture durante lo stoccaggio.

Un altro elemento importante di cui un'agricoltura sostenibile deve tener conto è il benessere degli animali: gli additivi per mangimi possono contribuire a questo obiettivo migliorando lo stato fisiologico degli animali o riducendone lo stress, in questo modo rendendo gli animali più resilienti alla transizione tra diverse fasi di produzione o ad

¹ https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/docs/2021-2027/horizon/wp-call/2021-2022/wp-9-food-bioeconomy-natural-resources-agriculture-and-environment_horizon-2021-2022_en.pdf

impreviste condizioni climatiche avverse. Inoltre se ne migliora lo stato di salute e si riduce l'uso di antimicrobici, contribuendo in tal modo a ridurre la resistenza a questi ultimi.

Infine, la strategia "Dal produttore al consumatore" promuove una riduzione significativa della dipendenza da materie prime essenziali per mangimi, come la soia coltivata su terreni disboscati. La politica agricola comune sostiene fermamente questa azione e promuoverà la coltivazione di fonti sostenibili di mangimi nell'UE, compresi i mangimi ottenuti da pascoli permanenti. La futura politica agricola comune fornirà una serie di misure che aiuteranno il settore zootecnico a investire in pratiche più sostenibili, in settori quali l'agroecologia (compresa l'agricoltura biologica), il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, l'agrosilvicoltura e l'agricoltura di precisione. Si aggiunge la condizionalità rafforzata, proposta per tutti i beneficiari dei pagamenti diretti, senza dimenticare gli interventi agro-climatico-ambientali e altri investimenti (ad esempio nell'efficienza energetica) sostenuti nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale, che saranno tutti combinati nei piani strategici della politica agricola comune che stanno elaborando gli Stati membri e che saranno approvati dalla Commissione nel corso del 2022. Inoltre, la Commissione sta valutando come sostenere l'incorporazione di materie prime alternative nei mangimi del bestiame dell'UE, come gli insetti, le materie prime marine (alghe etc.), i sottoprodotti della bioeconomia e gli alimenti non più destinati al consumo umano.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto m) - pianificazione territoriale:*

La proposta della Commissione sui piani strategici della politica agricola comune concede agli Stati membri una notevole flessibilità nell'intervenire in funzione delle esigenze regionali e territoriali e nell'organizzare conseguentemente la pianificazione e la gestione dei loro programmi. La proposta prevede inoltre l'obbligo di coinvolgere diversi livelli di autorità pubbliche e altri portatori di interessi nell'elaborazione e nell'attuazione dei piani strategici della politica agricola comune. Le raccomandazioni della politica agricola comune, pubblicate di recente dalla Commissione, forniscono orientamenti al riguardo.

È inoltre importante garantire la complementarità e la sinergia tra i fondi della politica agricola comune e altri fondi dell'UE, come NextGenerationEU e i fondi sociali e strutturali, nel rispondere alle esigenze in termini di sviluppo sostenibile e resiliente a livello locale.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto n), e contributo della Commissione Politiche dell'Unione europea, punto b) - coordinamento:*

La strategia "Dal produttore al consumatore" richiede un'azione collettiva. Il pieno coinvolgimento delle autorità pubbliche a tutti i livelli di governo è necessario per conseguire gli obiettivi della strategia.

Anche la consultazione e l'interazione con tutti i portatori di interessi in merito all'attuazione della strategia è della massima importanza per la Commissione, che già chiede il loro parere attraverso vari forum di portatori di interessi e gruppi di esperti che si occupano dei dettagli tecnici della maggior parte dei settori della strategia "Dal produttore al consumatore".

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto o), e contributo della Commissione Politiche dell'Unione europea, punti c) e d) - etichettatura:*

Migliorare l'informazione dei consumatori e incoraggiare un'alimentazione sana sono obiettivi importanti della strategia "Dal produttore al consumatore". La Commissione ha annunciato di voler preparare entro la fine del 2022 una proposta di etichettatura nutrizionale obbligatoria sulla parte anteriore dell'imballaggio a livello dell'UE per consentire ai consumatori di compiere scelte alimentari sane e consapevoli.

La strategia "Dal produttore al consumatore" non raccomanda alcun tipo specifico di etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio e, in questa fase, non è stata fatta alcuna scelta. Tale scelta si baserà sui risultati di una valutazione d'impatto, sulla consultazione degli Stati membri e dei portatori di interessi e su pareri scientifici.

Come primo passo, la Commissione ha avviato una valutazione d'impatto sulle diverse opzioni possibili per l'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio. Le opzioni si basano sui tipi di sistemi già in uso nell'UE e comprendono sistemi numerici come il Nutrinform Battery sviluppato dall'Italia.

Inoltre, la Commissione ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare di fornire pareri scientifici e al Centro comune di ricerca di aggiornare la precedente rassegna della letteratura tenendo conto dei più recenti documenti e pubblicazioni scientifiche.

Come annunciato nella valutazione d'impatto iniziale della Commissione, sarà esaminata la possibilità di applicare condizioni specifiche a determinate categorie di alimenti.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto a) - origine dei prodotti:*

La strategia "Dal produttore al consumatore" annuncia una proposta della Commissione sull'estensione dell'obbligo di etichettatura di origine a determinati prodotti entro la fine del 2022. È stata avviata una valutazione d'impatto sulle diverse opzioni e sarà effettuata un'ampia consultazione. Inoltre, la Commissione ha chiesto al Centro comune di ricerca di passare in rassegna la letteratura riguardante la comprensione da parte dei consumatori delle informazioni sull'origine degli alimenti riportate sugli imballaggi e l'impatto sul loro comportamento di acquisto.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto q) - contraffazione:*

La Commissione intensificherà la lotta contro le frodi alimentari e coopererà con gli Stati membri, Europol e altri organismi per utilizzare i dati dell'UE sulla tracciabilità e le segnalazioni al fine di migliorare il coordinamento in materia di frodi alimentari. Saranno proposte misure dissuasive più rigorose e controlli più efficaci sulle importazioni. Sarà inoltre esaminata la possibilità di rafforzare il coordinamento e le capacità inquirenti dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto r) - educazione:*

L'educazione nutrizionale contribuisce certamente alla realizzazione di un sistema alimentare sostenibile. La Commissione riesaminerà il programma dell'UE per le scuole al fine di incrementarne il contributo a un consumo alimentare sostenibile e, in particolare, di rafforzare i messaggi educativi sull'importanza di un'alimentazione sana, della produzione alimentare sostenibile e della riduzione degli sprechi alimentari.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto s) - disuguaglianze sociali:*

Il Green Deal europeo definisce una nuova strategia di crescita sostenibile e inclusiva per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, prendersi cura della natura e non lasciare indietro nessuno. La dimensione sociale della sostenibilità è un elemento chiave del Green Deal europeo e della strategia "Dal produttore al consumatore". La Commissione si impegna a garantire la sicurezza alimentare per tutti i cittadini. A tale riguardo, la strategia "Dal produttore al consumatore" mira a creare un sistema alimentare in cui le scelte alimentari sostenibili siano accessibili e abbordabili per tutti.

La strategia è inoltre un elemento centrale dell'agenda della Commissione per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. La strategia riconosce la necessità di un sistema alimentare robusto e resiliente che garantisca a tutti i cittadini un approvvigionamento sufficiente di alimenti nutrienti, sostenibili e a prezzi accessibili. La sicurezza alimentare è un prerequisito dell'attuazione della strategia. Sulla base degli insegnamenti tratti dalla pandemia di COVID-19, la Commissione sta lavorando all'elaborazione di un piano di emergenza. Il piano di emergenza consentirà alla Commissione di monitorare la resilienza strutturale della filiera alimentare e di garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare anche in tempi di crisi.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto t) - pesca e acquacoltura:*

L'importanza della pesca e dell'acquacoltura è ampiamente riconosciuta nella strategia "Dal produttore al consumatore", che invita ad accelerare la transizione verso una produzione sostenibile di pesce e frutti di mare, con particolare attenzione alle potenzialità dell'acquacoltura sostenibile.

La strategia prevede una serie di azioni menzionate nel testo stesso o nel relativo piano d'azione e la pesca e l'acquacoltura rientrano nella maggior parte di esse. In questo

ambito la strategia mira ad intensificare la lotta contro le frodi alimentari e a migliorare la tracciabilità, invocando un'etichettatura nutrizionale obbligatoria e armonizzata sulla parte anteriore dell'imballaggio, che comprenda l'indicazione di origine, e un sistema di etichettatura sostenibile per i prodotti alimentari. L'obiettivo di queste iniziative in materia di etichettatura è responsabilizzare e consentire ai consumatori di compiere scelte alimentari sostenibili e consapevoli degli effetti sulla salute. Inoltre, la strategia prevede la revisione delle norme di marketing per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura, valutando la possibilità di includere un elemento di sostenibilità.

Per quanto riguarda l'acquacoltura, la Commissione ha già adottato il piano d'azione sulla produzione biologica, che prevede azioni volte a promuovere l'acquacoltura biologica. Uno dei principali adempimenti della strategia è d'altronde l'elaborazione di nuovi orientamenti strategici per l'acquacoltura dell'UE presentati il 17 maggio. I nuovi orientamenti rappresentano un'opportunità per dar seguito al rinnovato impegno dell'UE a favore dello sviluppo sostenibile di questo settore nel contesto del Green Deal europeo e delle relative strategie: essi mirano a definire una visione per l'acquacoltura dell'UE dei prossimi anni come settore competitivo, resiliente e all'avanguardia in termini di sostenibilità.

Si auspica che le azioni della strategia "dal produttore al consumatore" non solo contribuiscano a una produzione ittica di alta qualità, ma permettano anche a pescatori e acquacoltori di ottenere sul mercato un prezzo migliore per i loro prodotti.

- *Contributo della Commissione Agricoltura, punto d) - l'adozione di misure a livello nazionale:*

La strategia "Dal produttore al consumatore" offre all'UE e agli Stati membri la possibilità di affrontare le sfide e le opportunità nel settore alimentare in modo sistemico e olistico, esaminando le sinergie e le complementarità tra le diverse politiche e i diversi fondi a tutti i livelli che possano contribuire alla transizione verso una maggiore sostenibilità.

Gli obiettivi annunciati nella strategia "Dal produttore al consumatore" sono impegni politici: qualsiasi proposta volta a renderli giuridicamente vincolanti sarà preceduta da una valutazione d'impatto approfondita e sarà infine adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Nell'elaborare questi obiettivi vincolanti e le corrispondenti proposte legislative, si terrà conto della situazione attuale e degli sforzi compiuti nel corso degli anni dagli Stati membri.